



Biagio Cepollaro

## Cataloghi

### Catalogo-Tavole n. 2

Le immagini delle opere si riferiscono a: Squadernare, Tempo che viene, Luogo di parola, Trittico secondo, Grande Quadro, Nel prima il poi, Intanto, Dittico, Redimere il nero, Iniziando dal rosso.

I lavori qui presentati, realizzati nel 2009, sono su tavola, legno mdf o pannelli telati.  
I materiali usati sono, variamente elaborati, fondamentalmente:  
gesso, cemento, acrilico, catrame, mordenti, pennarello acrilico,  
inchiostro, carta a grana fine, colla per rivestimenti murali, colla vinilica.

Introduzione di Biagio Cepollaro  
Per il testo critico di Italo Testa vedi il [n.1](#)

INFO:

Per informazioni sulla disponibilità e per l'acquisto scrivere a [biagiocepollaro@tin.it](mailto:biagiocepollaro@tin.it)

## Nel fuoco della scrittura

C'è la scrittura, ci sono le 'cose scritte' e c'è l'atto dello scrivere, il movimento del braccio e della mano nella percezione del contatto con il supporto. E c'è un atto dello scrivere che è un vero e proprio atto sacrificale in cui la parola appena scritta è sin dall'inizio solo una traccia e uno strato della nuova (che magari è la stessa) parola scritta e così, tendenzialmente, all'infinito.

L'atto dello scrivere a questo punto è un fare strato su strato che non è cancellazione ma sedimentazione della traccia. Tale sedimentazione è già immagine e visione: quando ciò che conta non è la sua funzione informativa né quella espressiva ma il fisico esserci, il segno di un'invocazione ripetuta, di un'apertura del cuore, di una speranza.

Quando questo fisico esserci è già struttura compositiva, è già *sensò* al di là del significato.

E' la danza della parola che come per la danza dei dervisci gira in tondo: non è più importante il corpo che si muove, la figura della danza, ma ciò che di questo movimento resta, la scia di un abbandono estatico. E c'è in questo tipo di danza un'intenzione cosmologica e cosmogonica, il danzatore, ad esempio, mima il moto dei pianeti muovendosi in senso antiorario sul proprio asse.

Anche l'atto dello scrivere può avere la stessa intenzione quando riporta sul piano l'organizzazione di un suono. Millenni testimoniano questa possibilità. Scrivere *dimenticando* per poter ancora scrivere, come si ara un terreno, nell'estenuazione dell'andare e del venire, del sorgere e del tramontare.

Quando la scrittura non è più uno strumento di comunicazione, un codice, un veicolo, quando non è neanche un segno indecifrabile decaduto ad oggetto, diventa materiale di costruzione che ai miei occhi rimanda direttamente alla relazione con il mondo. Il pensiero sulla scrittura ha sempre connesso i diversi sistemi di codificazione alle cose da dire, raccontare, calcolare. Ma quando uno strumento viene restituito alla sua origine, quando non si proietta più nel passato remoto una mentalità economica che è invece moderna, accade di fare una strana *esperienza della scrittura*. Non è vero che questa esperienza ha a che fare solo con l'autoreferenzialità del segno o alla sua concretezza. L'esperienza che ho fatto è di comunicare, attraverso questo *fuoco della scrittura*, con la nudità fondamentale dello stare al mondo, nudità tanto culturale quanto creaturale.

Da questo punto di vista la storia e la storicità dei segni appaiono come modalità di ricostruzione di un'esperienza collettiva possibile, solo possibile.

Ciò che la storia non ci racconta è il segreto individuale di ogni singola creatura alle prese con i suoi mostri e con le sue speranze.

Una sorta di anteriorità, di lato nascosto, di lato concavo dell'atto dello scrivere che ho la sensazione di ripercorrere facendo questi segni, questi lavori.

E' una scrittura che spesso ha avuto per me il sapore dell'*ex-voto*. Anche in questo caso ciò che conta non è la pittografia del gesto di ringraziamento o di implorazione ma l'esperienza del gesto del ringraziare e dell'implorare attraverso una sorta di scrittura oggettuale...

Le nuove tecnologie ci restituiscono, attraverso la digitalizzazione, la riduzione in numero di immagine, colore, suono, parola...Ci propongono una separazione tra *materiale* e *materia*: il materiale con la sua prolissità tattile e la materia come configurazione quasi-ideale di un concetto. Quando il processo della creazione comincia con la scansione digitale di una superficie precedentemente lavorata e disposta ad entrare nel futuro lavoro estetico, quando il processo della creazione termina con l'intervento 'a mano' (con tecnologie precedenti) di questa stessa superficie (ma all'origine vi può anche essere un oggetto tridimensionale), in mezzo e alla fine del processo si sono realizzate due elaborazioni compositive decisive: quella al computer e quella sulla stampata finale.

Alla fine conta il supporto, la reazione del supporto ai due tipi di intervento. Il supporto è la sintesi finale: è la materia che si è configurata a partire dal materiale ma che ha provato, per quanto ha potuto, ad evitarne le prolissità. Il numero caratterizzante il digitale qui non è più semplificazione e appiattimento, né resa alla virtualità, ma semplicemente acquisizione in dialogo di tecnologie più recenti. L'essenziale comunque non è nel materiale, forse non lo è mai stato: l'essenziale è forse qui nell'*idea di materia* che si riesce ad esprimere.

**Biagio Cepollaro, Milano, aprile 2008**



Squadernare, 2009  
Formato cm 120 x 120  
Dipinto su due tavole, cm 60 x 120 ognuna.  
Tecnica mista.



Tempo che viene, 2009  
Dipinto su tavola, cm 160 x 50  
Tecnica mista



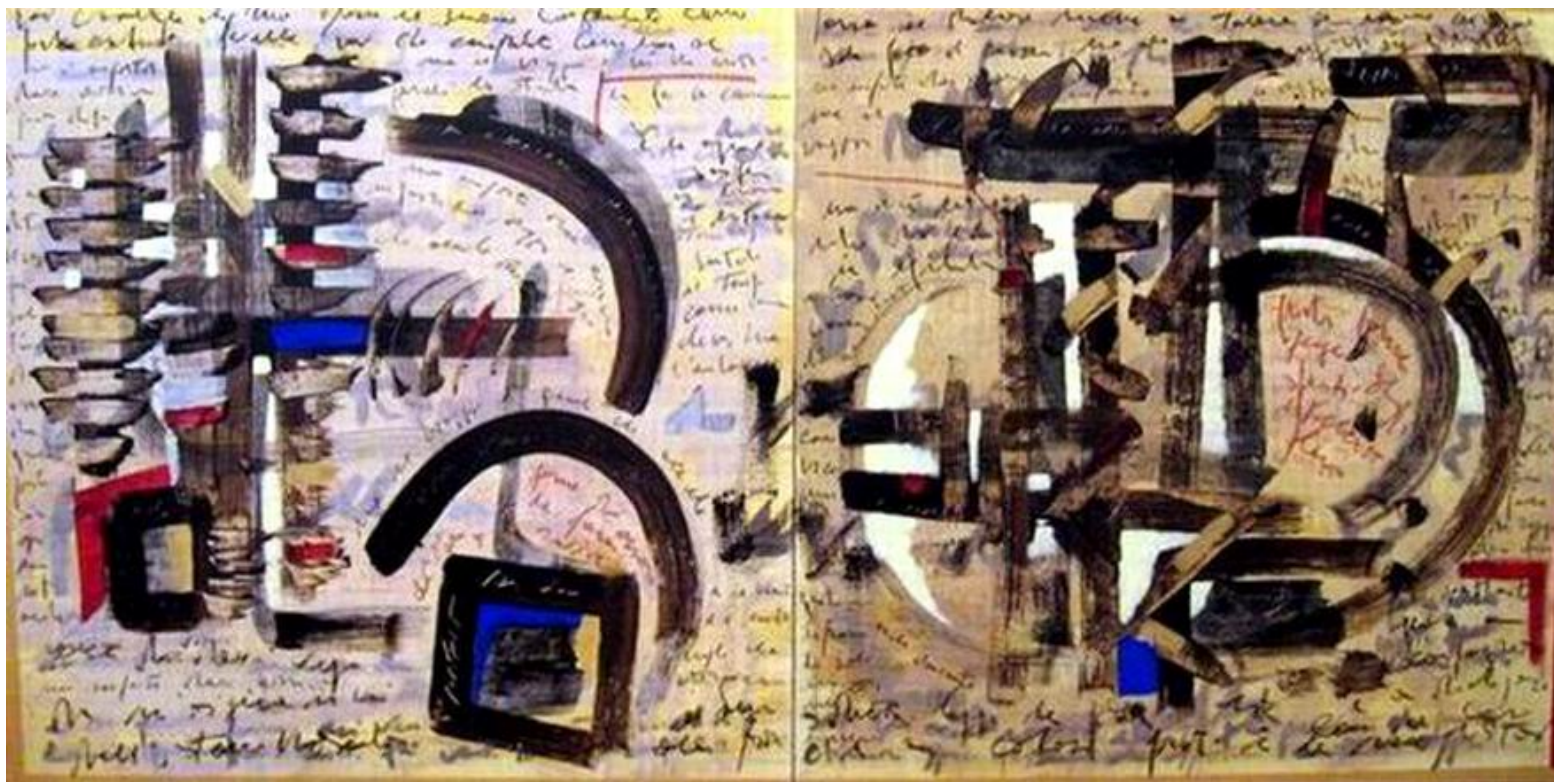


Luogo di parola, 2009  
Dipinto su due tavole incollate, cm 40 x 47,5.  
Tecnica mista.



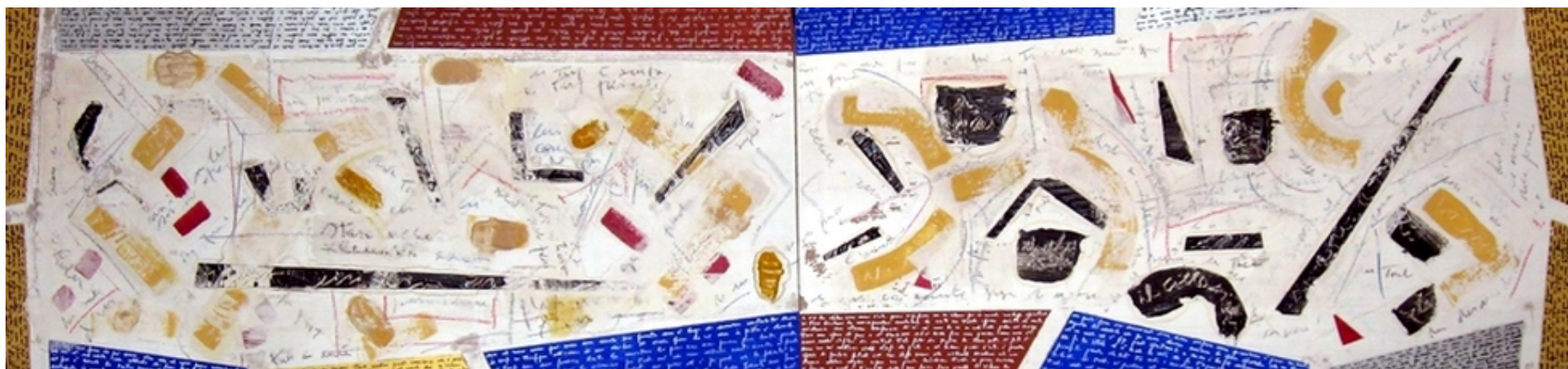
Trittico secondo, 2009  
Dipinto su tre tavole, complessivi cm 80 x 100  
Tecnica mista.





Grande Quadro, 2009  
Formato: cm 200 x 100  
Dipinto su due tavole, cm 100 x 100 ognuna.  
Tecnica mista.





Nel prima il poi, 2009  
Formato cm 200 x 50.  
Dipinto su due tavole, ognuna di cm 100 x 50.  
Tecnica mista.



Intanto, 2009  
Formato cm 200 x 100  
Dipinto su due tavole, cm 100 x 100 ognuna  
Tecnica mista.



Dittico, 2009  
Dipinto su due tavole.  
Formato cm 22,5 x 140  
Tecnica mista.





Redimere il nero, 2009  
Dipinto su tavola, cm 50 x 70.  
Tecnica mista.



Iniziando dal rosso, 2009  
Dipinto su tavola, cm 50 x 70.  
Tecnica mista.

**Biagio Cepollaro** poeta e artista visivo, è nato a Napoli nel 1959 e vive a Milano.

**Poesia:** La trilogia *De requie et natura* costituita da *Scribeide*, pref. di R. Luperini, Manni Ed, 1993.; *Luna persciente*, pref. di G. Guglielmi, Mancosu Ed, 1993, *Fabrica*, pref. di Giuliano Mesa, Zona Ed., 2002 ; *Versi Nuovi*, con postfazione di Giuliano Mesa, è uscito nel 2004, presso Oedipus Ed.; *Lavoro da fare (2002-2005)*, con la postfazione di Florinda Fusco è il nuovo libro di poesia, in e-book dal 2006, presso *Poesia italiana E-book*. E' stato tra i promotori del *Gruppo 93* e fondatore, con Mariano Baino e Lello Voce, della rivista *Baldus*. E' intervenuto in readings e convegni internazionali di poesia e suoi testi sono stati inclusi e tradotti in diverse antologie: *Poesia italiana della contraddizione*, a cura di Cavallo-Lunetta. Newton-Compton, 1989; *Poesia e realtà*, a cura di G. Majorino, Tropea ed., 2000; *Leggere variazioni di rotta*, a cura di Liberinversi, Le voci della luna, 2008; *The Promised Land, Italian Poetry after 1975* a cura di Luigi Ballerini e Paul Vangelisti, Sun & Moon Classics, Los Angeles, 1999; *Twentieth-Century, Italian Poetry*, Toronto University of Toronto Press, 1993; *Italian Poetry, 1950-1990*, Dante University Press, Boston, 1996; *Chijo no utagoe- Il coro temporaneo*, a cura di A. Raos, trad. A. Raos e Taro Okamoto, Ed. Schichoska, Tokyo, 2001; *Nouveaux poètes italiens*, a cura di A. Raos, *Action Poétique* n° 177, settembre 2004. Su spartiti musicali di Giovanni Cospito ha eseguito suoi testi concertanti in performance per percussioni, soprano, voce, tape e live- electronic (Leonkart, Milano, 1996; Teatro Due di Parma, 1997). Con Nino Locatelli, *'Variazioni da Fabrica*, lettura- concerto, Fondazione Mudima, Milano, 1997; con il sassofonista Louis Sclavis ha letto sue poesie a Procida, 2003. Ha inciso un suo testo all'interno di un brano musicale composto dal percussionista Filippo Monico, in *Frammenti*, Mitteleuropa Ensemble, Iktius, 1998. Alle sue opere si fa riferimento in Cesare Segre e Clelia Martignoni, *Testi nella storia*, B. Mondadori, 1991; in R. Luperini e P. Cataldi, *La scrittura e l'interpretazione*, Palumbo ed, 1998; in Nino Borsellino e Walter Pedullà, *Storia Generale della Letteratura Italiana*, F. Motta E. e Gruppo Editoriale L'Espresso, 2004. Dal 2003 cura il sito [www.cepollaro.it](http://www.cepollaro.it) e il blog *Poesia da fare* ([www.cepollaro.splinder.com](http://www.cepollaro.splinder.com)).



**Arti visive:** ha elaborato, tra l'altro, delle modalità di ibridizzazione tra tecnologie digitali e tecniche pittoriche più tradizionali. A tale attività sono dedicati il blog *Cepollaroarte's Weblog* <http://cepollaroarte.wordpress.com/> e il libro recente *Nel fuoco della scrittura*, La Camera verde, Roma, 2008.

*Nel fuoco della scrittura* è anche il titolo delle sue esposizioni a Roma ( La Camera verde, 2008), a Napoli (Il filo di Partenope, 2009) e a Piacenza (Laboratorio delle Arti, 2009).

E' in corso di pubblicazione un altro libro-catalogo, *Da strato a strato*, presso La Camera verde di Roma.

Biagio Cepollaro  
Catalogo-tavole n. 2  
2009

[www.cepollaro.it](http://www.cepollaro.it)

<http://cepollaroarte.wordpress.com/>

Informazioni per disponibilità e acquisto:

[biagiocepollaro@tin.it](mailto:biagiocepollaro@tin.it)